

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Scuola Professionale

JONA OTTOLENGHI

I nostri cortesi lettori ricorderanno senza dubbio quanto scrivemmo tempo fa circa il riordinamento di questa Istituzione, che, a nostro modesto avviso, era ed è chiamata ad offrire buoni frutti a pro delle classi meno favorite dalla fortuna.

Per quanto diuturna possa essere stata l'elucubrazione che accompagnò il periodo — diremo così della trasformazione — pure, mercè il senno, la prudenza e la costanza di parecchi volenterosi, si può ben affermare, senza ombra di peritanza, che le cose volgono propiziamente verso la meta desiderata.

In folla accorsero gli studiosi, maschi e femmine, per le iscrizioni, e l'inizio delle lezioni diurne e serali, segnò effettivamente il primo ed importante passo verso il raggiungimento delle più sane e giuste aspettative, poichè i posti si riempirono come per incanto, in omaggio al manifesto che, da ben oltre quindici giorni, aveva, quasi con lieto presagio, stabilito la data dell'apertura.

Ogni esultanza è legittima, è nobile, è alta, se attinge alle fonti del puro bene la sua vera ragione d'essere. E' quindi tanto naturale che alle sane considerazioni che la mente ci offre in copia dopo i risultati conseguiti ed i fausti pronostici pel seguito, s'unisca la carezzevole effusione del cuore che si compiace d'assistere al disperdimento delle nebbie che tentano offuscare l'intelligenza del ceto operaio per continuare la disarmonia fra le varie classi e spingerle così

l'una contro l'altra, anzichè animarle di soave fratellanza ed indurle a considerarsi l'una per l'altra o dirette l'una verso l'altra.

Ecco il pensiero solenne e generoso di quel grande munifico che fu in vita Jona Ottolenghi. Ecco il proposito di chi fu e sarà chiamato ad interpretarne opportunamente e validamente i forti e sani intendimenti. Ecco il compito di chi è preposto dalla rappresentanza comunale, a suscitare con rinnovato indirizzo, novello vigore ad una grande istituzione cittadina. Ecco il campo in cui si esplicherà ampiamente — non ne dubitiamo — la valentia, il vigore ed il senno di chi compie la sublime missione di dedicare l'opera sua sagace e colta, a sollevare dall'oscurità di una vita troppo negletta persone che, al pari d'ogni altra, traggono da Dio la loro origine e sentono e vogliono non essere impari a qualsiasi altra, qualunque sia il fato, che ne abbia presieduto i natali.

Tanta è la nobiltà del fine e tanto conseguibile ci pare l'intento dei buoni — e sono i più — che a noi parrebbe di turbare la serenità dei nostri intendimenti, se c'inducessimo, fosse pure per un istante, a note disarmonizzanti.

Un solo augurio — schietto, profondo, sentito. — Possano i risultati coronare degnamente e per un lungo avvenire, l'opera ultrumanitaria e sommamente gentile di chi esplicò ed esplicherà la santità dei suoi propositi a pro di sì encomiabile istituzione.

Nessuno può negare l'azione benefica dell'Amido amalgamato colle sostanze saponarie. Il Sapone-Amido-Banfi sarà da preferirsi.

VALLE NATIA

O grigi colli ove mirai, fanciullo, d'Autunno, l'oro de' castagni annosi e sparse foglie sul pianoro brullo ove sonavan passi strepitosi;

a voi ritorno a le memorie pure al mio passato sì ridente, ignaro del triste mondo e de le grigie cure! Tufosa valle ove risuona, chiaro

il lento fiume che lontano porta de le memorie le cadute foglie, o gialla schiera galleggiante e morta, qual freddo letto d'ampio mar t'accoglie?

O fiume antico che mi narri come rasenti i colli ove son chiusi gli avi: la torva rupe ov' il materno nome trassi, ed il tufo le cui falde lavi

cullando il giusto sonno di mio padre! Qui nei silenzi de l'Autunno, a i venti urtanti il fronte de le torri quadre, pensai leggende d'Alerami spenti;

qui scorsi l'ombre di guerrier risorti armati scender giù per l'erta via cercanti lunge un tornear di forti; ne l'ora pia de l'Avemaria

vidi sfumare le torri abbandonate de gli ermi colli sopra le spianate, d'un evo spento scólte addormentate: e vidi a valle vittoriose armate

balzar frementi ad un cesareo gesto del Corso sceso a disfidar il Fato. Qui del lavoro il ritmo, fatto desto da l'Avo, scorsi, muto e abbandonato.

E parve luce di tramonto fosca d'Amor l'aurora: ancor il patrio fiume l'umano odio di velen m'attosca, e colli e boschi e torri han bieco lume.

Qui dove nacque il sogno de la Gloria (1) qui dove giacque l'illusion immensa di plebe vinta ne la sua vittoria, morì dei sogni la mia messe densa!

Tu fiume corri e porta a la tua foce le gialle foglie di quei pioppi folti fra cui squillò la giovanile voce in fra sorrisi di fraterni volti:

e sogni e foglie, al pelago del mare! Io qui restando, come torre muta ascolterò nel vento sibilare leggende e glorie d'un'età perduta!

Novembre 1903.

FRANCESCO BISIO.

(1) Le battaglie di Montenotte, Dego, Millesimo - combattute nel nome dell'uguaglianza, invano.

A difesa del Boia

Prego vivamente il lettore di osservare che ho scritto Boia con b maiuscolo. Nè alcuno pensi che io abbia in animo di scherzare sulla nobile personalità che adempie con zelo alla sanguinaria funzione capitale.

Anche a scherzare, in Italia non vi sarebbe timore di essere molestati da nessuno di codesti signori, perchè, grazie ai nostri grandi criminalisti, la pena di morte è abolita.

Ma in Francia, come si legge sui giornali, la cosa è ben diversa. La Francia è nazione assai curiosa. Pare le sia rimasto nel sangue un vivo e irresistibile prurito di tagliar delle teste..., a un secolo di distanza dai giorni in cui la macchina della ghigliottina funzionava egregiamente sulla piazza della Rivoluzione.

In Francia adunque qualche scrittore si è preso il sollazzo di scomporre con qualche articolo ingiurioso la purpurea gravità del Boia. Dico purpurea, perchè il Boia mi è sempre apparso come un mostro coperto di... rosso; mentre tutti sanno che è un signore elegantemente abbigliato in nero e cravatta bianca.

Dal che si vede che l'abito nero, anche se indossato da persone apparentemente per bene, con tale parentela antipatica, è odioso, quando non è ridicolo.

Il Boia si è irritato a questi attacchi e come belva ferita, si è rivolto ai Tribunali dando la sua brava querela, e proponendosi di costituirsi parte civile, come un buon villico dei nostri colli. (Qualche mio collega penserà melanconicamente: quella dev'essere una parte civile ben lucrosa! — quale bestialità l'aver abolito la pena di morte! Con tanti assassini, in Italia, chissà quanti boia avremmo potuto avere!)

A Parigi continuano a scherzare intorno a codesta costituzione di parte civile, e poeti e prosatori affilano le penne avvezze a tornir frasi e versi, per muovere al boia offeso una campagna ostile.

Ora io trovo che questo atteggiamento di alcuni giornalisti è ingiusto.

Forse che il boia non esercita una sua professione, come qualunque altro